

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
Dipartimento Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio 3 - Bilancio e Programmazione
e mail: servizio.programmazione.bilancio@regione.sicilia.it

CIRCOLARE N. 14

Prot. 71666

Palermo, 07 luglio 2023

OGGETTO: *Bilancio di previsione per il triennio 2024 – 2026 e disegno di legge di stabilità regionale.*

AGLI ASSESSORI REGIONALI

ALLA SEGRETERIA GENERALE

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

AGLI UFFICI SPECIALI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

e, p.c.

ALL' ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE

ALLA CORTE DEI CONTI

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

L O R O S E D I

Ai fini della predisposizione dei disegni di legge relativi al bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, alla legge di stabilità ed alla legge solo ordinamentale e, tenuto conto del Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 - 2026 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 256 del 29 giugno 2023, si trasmette copia del “bozzone” per la formulazione delle rispettive proposte da parte dei singoli centri di responsabilità.

Come noto ai sensi dell'articolo 73 bis del Regolamento interno dell'Assemblea, l'esame del disegno di legge di bilancio di previsione della Regione e dei connessi documenti finanziari ha luogo nell'ambito di un'apposita sessione parlamentare della durata di 45 giorni (da concludere entro il 31 dicembre), a decorrere dall'effettiva distribuzione del testo del disegno di legge e delle tabelle allegate.

Ai fini della redazione dei documenti finanziari indicati in precedenza vengono fornite le indicazioni necessarie per l'elaborazione delle proposte che dovranno pervenire per il tramite delle Ragionerie Centrali a questo Dipartimento, complete degli allegati debitamente firmati dal vertice amministrativo e politico per la predisposizione dello schema del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, ed il successivo inoltro alla Giunta regionale di Governo.

Si rammenta che la Giunta dovrà provvedere alla sua approvazione **entro il 31 ottobre 2023**, unitamente al disegno di legge di stabilità ed eventualmente a quello ordinamentale, nel quale saranno inserite le disposizioni che manifestano un profilo ordinamentale e che non determinino direttamente un effetto finanziario, (maggior entrata o minor spesa) ed alla proposta di articolazione delle tipologie in categorie e dei programmi in macro aggregati con contestuale trasmissione all'Assemblea Regionale Siciliana.

Si evidenzia che l'elaborazione del documento contabile per il prossimo triennio è conforme alle disposizioni vigenti in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli enti locali ed organismi strumentali di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni

Ai fini della formulazione delle proposte, codeste Amministrazioni dovranno tenere in considerazione la circostanza che il bilancio ed i documenti finanziari correlati hanno valenza autorizzatoria triennale in termini di competenza, ed annuale in termini di cassa.

Il Bozzone trasmesso con la presente Circolare è stato predisposto secondo le classificazioni previste dal citato decreto legislativo n. 118/2011, che prevedono, rispettivamente, per la spesa, missioni, programmi e titoli e per l'entrata, titoli e tipologie definite in base alla natura delle entrate, con l'indicazione per ciascun capitolo se trattasi di risorse "vincolate" o "libere".

Si ricorda, a tal proposito, quanto indicato dal decreto legislativo n. 118/2011 secondo il quale:

- Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.
- I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività, volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. I programmi a loro volta sono ripartiti in titoli secondo una specifica codifica.
- Per la parte della spesa, ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in macro-aggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.
- Per l'entrata, ai fini della gestione e della rendicontazione, le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto.

Si evidenzia, inoltre, che, nel formulare le proposte di previsione, codeste Amministrazioni dovranno tenere conto del principio della competenza finanziaria c.d. “potenziata”, di cui al principio generale n. 16, secondo il quale le previsioni dovranno indicare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati tenendo conto, pertanto, rispettivamente del diritto alla riscossione (nascita del credito o diritto a riscuotere) e all'obbligo di pagamento (nascita del debito o obbligo a pagare) delle stesse.

Per i capitoli del perimetro sanitario si applicano le norme contenute nel Titolo 2 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.

BILANCIO DI COMPETENZA

Dopo aver illustrato sinteticamente il quadro normativo di riferimento per la predisposizione del bilancio per il triennio 2024-2026, si rappresenta preliminarmente che il bozzone, trasmesso con la presente Circolare, è stato elaborato in forma semplificata.

Per i capitoli presenti nel bozzone viene riportata la “nuova competenza ordinaria” corrispondente allo stanziamento definitivo ad oggi risultante, al netto delle somme già iscritte in bilancio con decreti di variazione o per effetto delle reimputazioni da riaccertamento.

I dati relativi a tali reimputazioni e iscrizioni di somme a seguito di variazioni di bilancio, nonché quelli relativi al Fondo pluriennale vincolato a valere sugli esercizi 2024-2026 verranno rielaborati e inglobati negli stanziamenti degli anni corrispondenti, secondo gli schemi di bilancio del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., al momento della predisposizione del disegno di legge di bilancio per l'approvazione da parte della Giunta di Governo.

Si descrivono con maggior dettaglio, per singola tipologia di entrata e di spesa, i criteri utilizzati per l'elaborazione delle previsioni.

Entrate:

Le previsioni delle entrate tributarie ed extratributarie riportano, per i primi due esercizi del triennio 2024-2026, l'importo della previsione risultante per i corrispondenti anni nel bilancio di previsione per il biennio 2024–2025, mentre la previsione dell'anno 2026 riporta lo stesso dato di quella del 2025.

Spese:

1. Per i capitoli c.d. “liberi”, ovvero finanziati con fondi regionali i cui stanziamenti non sono predeterminati da specifiche norme, nonché per i capitoli di spese obbligatorie, è stato riportato per il triennio 2024-2026 l’importo della previsione risultante per il biennio 2024–2025, adeguato alla legislazione vigente, e posto lo stanziamento del 2026 uguale a quello del 2025.
2. Per i capitoli finanziati dalle risorse comunitarie e statali dei Programmi della politica unitaria di coesione, dalle assegnazioni dello Stato nonché per quelli e relativi ad ogni altra assegnazione extraregionale, nel “bozzone” trasmesso non risultano indicate le relative somme. Le somme già iscritte con decreti di variazione o per effetto delle reimputazioni da riaccertamento ordinario verranno incluse nella previsione 2024-2026 al momento della rielaborazione degli importi e della presentazione del Bilancio, mentre per le ulteriori somme da iscrivere si procederà con provvedimenti di variazione da adottarsi su richiesta dell’Amministrazione competente che dovrà contenere in modo puntuale i cronoprogrammi di spesa e la codificazione fino al IV livello.

I capitoli relativi ad assegnazioni extra-regionali vengono riportati “per memoria” (P.M.) se saranno interessati dall’“inglobamento” di cui sopra, mentre se, alla data di elaborazione del bozzone, non sono interessati da variazioni a valere degli esercizi 2024/2026 vengono proposti come “soppressi”.

Di regola, i capitoli già soppressi nel bilancio vigente dovrebbero essere eliminati ma, solo ai fini della rappresentazione negli schemi di bilancio dei dati attinenti l’esercizio 2023, vengono mantenuti come soppressi quelli che nell’esercizio 2023, alla data di elaborazione del bozzone, hanno uno stanziamento di competenza e/o di cassa;

3. Per i capitoli riguardanti oneri predeterminati da specifiche leggi di spesa, sono stati inseriti gli importi autorizzati per gli esercizi 2024-2026 con le relative leggi autorizzatorie vigenti; si precisa che sono stati inseriti i capitoli ed i relativi oneri del triennio 2024/2026 relativi alle leggi di spesa approvate fino alla legge regionale 18 aprile 2023, n. 4 e che gli stanziamenti dei capitoli non includono gli oneri derivanti dal Disegno di Legge n. 21/A Stralcio II approvato dall’ARS il 28 giugno 2023. Nelle successive fasi del Bilancio a seguito della pubblicazione nella GURS del predetto Disegno di legge si procederà all’aggiornamento degli stanziamenti dei capitoli interessati. I capitoli di fondi regionali connotati da nota,

cioè finanziati con specifica norma, la cui autorizzazione di spesa non copre gli esercizi considerati nel bozzone vengono proposti come “soppressi”;

4. Per i capitoli relativi ai limiti di impegno (contrassegnati in bilancio con la nota “D”), le previsioni tengono conto degli importi già previsti nel bilancio di previsione per il triennio 2024–2026, da aggiornare tenendo conto anche delle ulteriori rate consolidate. In particolare per i capitoli relativi ai limiti d’impegno afferenti ai fondi vincolati, la cui copertura viene assicurata con l’Avanzo vincolato, si procede in fase di previsione a utilizzare il Fondo Pluriennale vincolato per la copertura degli oneri degli anni 2025 e 2026, stante che l’Avanzo vincolato può essere applicato solamente nel primo anno (esercizio 2024) del bilancio di previsione pluriennale 2024-2026.
5. Per i capitoli di spesa sui quali sono stati assunti impegni ricorrenti nel rispetto dei vigenti principi contabili, si rinvia a quanto più in avanti specificato in ordine ai capitoli da scorporare e alla “Formulazione delle proposte di previsione della spesa”;
6. I capitoli relativi al trattamento economico fondamentale del personale regionale a tempo indeterminato riportano lo stanziamento già iscritto nel bilancio per il triennio 2023/2025.
7. Nel Bozzone gli stanziamenti relativi alle predette spese sono stati riportati nei capitoli di spesa utilizzati nel bilancio di previsione dell’ultimo esercizio ed il Dipartimento Regionale Funzione Pubblica provvederà alla disaggregazione ed a formulare le proposte di previsione delle spese di personale per singola Missione e Programma, onde consentire il rispetto del disposto contenuto nel comma 3 bis dell’art.14 del D.Lgs 118/2011.
8. Anche i capitoli relativi agli oneri sociali e all’imposta sulle attività produttive (IRAP) riportano nel bozzone il valore previsto per i corrispondenti anni nel bilancio per il triennio 2023/2025, e dovranno essere riallocati nelle differenti Missioni e Programmi secondo la disaggregazione succitata.
9. Con riguardo al trattamento accessorio del personale non dirigenziale si evidenzia che il fondo risorse decentrate (FO.R.D.) per il personale a tempo indeterminato è iscritto interamente al capitolo 212015, per l’importo già previsto nel Bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, secondo le proposte formulate dal Dipartimento regionale della Funzione Pubblica tenendo in considerazione le

disposizioni del vigente C.C.R.L. per il triennio 2016/2018, in particolare degli articoli 88 e 89, e con le riduzioni previste dall'articolo 3, comma 4, della legge di stabilità n. 13/2022, nonché delle norme statali in materia di contenimento della spesa per il trattamento accessorio del personale. Lo stanziamento dovrà consentire, per ciascun anno, anche l'impegno della performance individuale prevista agli articoli 90 e 92 del citato Contratto, da imputare contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui le obbligazioni nei confronti del personale scadono o diventano esigibili.

10. Il Fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti regionali è iscritto interamente al capitolo 212019, per l'importo già previsto nel Bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, secondo le proposte formulate dal Dipartimento regionale della Funzione Pubblica tenendo in considerazione le disposizioni degli articoli 68, 69 e 70 del vigente C.C.R.L. per il triennio 2016/2018 e con le riduzioni previste dall'articolo 3, comma 3, della legge di stabilità n. 13/2022, nonché delle norme statali in materia di contenimento della spesa per il trattamento accessorio del personale. Lo stanziamento dovrà consentire, per ciascun anno, anche l'impegno della retribuzione di risultato da imputare contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui le obbligazioni nei confronti del personale scadono o diventano esigibili.

11. Nella considerazione che i vigenti CC.CC.RR.LL. del personale del comparto dirigenziale e non dirigenziale sono scaduti e che le economie accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 sono da riferirsi al rinnovo dei contratti del personale dirigenziale e non dirigenziale per il triennio 2019/2021, si richiama il disposto del punto 5.2 dell'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 e s.m.i. che prevede che: *“Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti”*. Pertanto il competente Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale effettuerà la stima delle risorse necessarie e dei tempi occorrenti per il rinnovo dei contratti 2022/2024, comprensive di oneri riflessi, e comunicherà le risorse da iscrivere nell'apposito fondo (capitolo 212017) negli esercizi considerati nel bozzone.

12. Lo stanziamento proposto per il suddetto “Fondo destinato alla contrattazione economica biennale del personale dell'amministrazione regionale e degli enti regionali di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10” è quello risultante dalle disposizioni dell'articolo 3, commi 1 e 2, della legge di stabilità n. 13/2022 dichiarati incostituzionali dalla Corte Costituzionale, con sentenza 8 marzo – 2 maggio 2023, n. 80. All'atto della presentazione del DDL Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 alla Giunta regionale il capitolo sarà azzerato e unitamente sarà presentata la norma soppressiva delle norme incostituzionali.

Formulazione delle proposte di previsione

Ai fini della formulazione delle proposte si forniscono le indicazioni che ciascuna Amministrazione dovrà seguire in ordine ai disegni di legge di bilancio e di stabilità.

Preliminarmente si rappresenta che i documenti contabili dovranno essere coerenti con le politiche di sviluppo definite dal Governo regionale, nel rispetto degli equilibri finanziari e pertanto nei limiti delle risorse disponibili.

Per quanto concerne la revisione della spesa, che il Governo regionale ha assunto quale riferimento delle proprie politiche di bilancio e di riforma amministrativa, occorre formulare alcune considerazioni.

Come precisato dalla Corte dei conti Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 20/SEZAUT/2019/INPR, la **revisione della spesa** costituisce un vero e proprio processo di valutazione della performance delle politiche pubbliche, contraddistinto dalla individuazione ex ante, da parte delle singole amministrazioni, di specifici piani di riduzione della spesa.

Le linee-guida elaborate dalla Corte dei conti con la richiamata deliberazione del 2019, per quanto finalizzate, in via primaria, ad uniformare le attività di verifica svolte dalle Sezioni regionali, hanno, altresì, lo scopo di sostenere il continuo processo di cambiamento del management degli enti territoriali .

La stessa Corte ha più volte sottolineato l'importanza della programmazione nel suo aspetto dinamico e pluralistico in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La costruzione del bilancio 2024-2026, pur partendo da un dato di spesa storica, dovrà quindi tenere conto dei risparmi derivanti dalla razionalizzazione, riqualificazione e revisione della spesa pubblica regionale che si possono conseguire sulle singole voci di bilancio.

Inoltre si rammenta che già dal Bilancio di Previsione 2021/2023 si è data attuazione all'Accordo sottoscritto con lo Stato il 14 gennaio 2021 che prevede una progressiva riduzione strutturale delle spese correnti finanziate con fondi regionali rispetto al corrispondente valore dell'impegnato nel 2018, ad esclusione di talune spese specificamente indicate nel predetto Accordo, come da apposita tabella allegata al medesimo accordo, per gli anni dal 2021 al 2029.

Appare quindi necessario che nel formulare le proposte per i capitoli di spesa interessati dal predetto Piano di rientro si tenga in adeguata considerazione il risparmio strutturale di spesa da garantire complessivamente nel triennio 2024/2026, che deve essere pari a 175 milioni di euro, 225 milioni di euro e 275 milioni di euro per ciascuno degli anni considerati, rispetto agli impegni di spese correnti assunti nel 2018.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n.9/2021, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della L.r. n.13/2022, questa Ragioneria Generale provvede ad effettuare un monitoraggio periodico nel corso dell'esercizio e, qualora dovessero emergere situazioni tali da paventare il mancato rispetto dell'obiettivo prefissato, dovrà proporre di ricorrere alla limitazione all'assunzione di impegni di spesa corrente, secondo le modalità di cui al comma 4 dell'articolo 27 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 e successive modificazioni.

Alla luce di quanto sopra rappresentato potranno essere prese in considerazione **esclusivamente** variazioni incrementative o nuove spese **solamente** se viene contestualmente proposta una **variazione compensativa** dal medesimo ufficio proponente del medesimo aggregato di spesa (corrente o altro titolo di spesa).

Le proposte formulate dovranno tenere conto delle disposizioni e dei principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., proponendo stanziamenti di bilancio in termini finanziari rispondenti al citato principio della competenza finanziaria potenziata, di cui il legislatore nazionale ha fornito, per singole voci di bilancio, una esplicitazione dettagliata nell'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, nonché nelle disposizioni del Titolo 2 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. riguardante i "Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario".

I modelli dei *reports* del Bilancio di previsione da presentare all'Assemblea Regionale Siciliana secondo gli schemi di bilancio del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. comprenderanno le somme reimputate, nonché le somme iscritte in corso d'anno a valere sugli esercizi 2024-2026; tuttavia, come già esplicitato, a codeste Amministrazioni ed Uffici equiparati, viene

trasmesso il bozzone in forma semplificata contenente la sola previsione della “nuova competenza ordinaria”, cui andranno aggiunte, con una successiva elaborazione, le somme per le reimputazioni, e quelle relative alle quote iscritte con decreti.

I dati relativi a tali reimputazioni e iscrizioni di somme, nonché quelli relativi al Fondo pluriennale vincolato e alle quote già impegnate a valere sugli esercizi 2024-2026 verranno rielaborati al momento della predisposizione del documento per l’approvazione da parte della Giunta di Governo e inglobati negli stanziamenti degli anni corrispondenti al momento dell’approvazione finale del Bilancio di Previsione da parte dell’Assemblea Regionale Siciliana.

Nel formulare le previsioni dovrà essere prestata particolare attenzione alla possibilità di proporre la soppressione di capitoli di entrata e di spesa qualora la normativa di supporto del relativo capitolo non sia più vigente o non risulti più la possibilità di acquisire entrate o impegnare spese, anche al fine di redigere un documento contabile non appesantito da capitoli non più utilizzabili.

Entrata

Come previsto dal principio contabile applicato della previsione di competenza finanziaria dall'allegato 4/2 del D.Lgs. n.118/2011, relativo al **principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio**, *“la previsione delle entrate rappresenta quanto l’amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell’attendibilità e della congruità...”*

Pertanto, ai fini della determinazione degli stanziamenti per le singole voci dello stato di previsione dell'entrata, occorre fare riferimento alle regole in materia di accertamento e alla relativa imputazione contabile esposte al paragrafo 3 del citato allegato 4/2.

Al riguardo si richiama quanto precisato nel punto 3.2 in ordine alla *“iscrizione della posta contabile”* che *“avviene in relazione al criterio della scadenza rispetto a ciascun esercizio finanziario”*, per cui per il triennio 2024-2026 le previsioni delle entrate dovranno essere formulate in relazione all'ammontare di quelle che giungeranno a scadenza negli esercizi 2024-2026, sia che le stesse si siano perfezionate in anni precedenti, sia che si preveda si perfezionino nel corso del triennio, nonché tenendo in adeguata considerazione l’andamento del gettito acquisito all’erario regionale almeno per il triennio precedente.

Inoltre, con riferimento alle principali **tipologie di entrata** si raccomanda quanto segue:

- Per le entrate aventi natura tributaria le relative previsioni, accompagnate da una esaustiva relazione illustrativa che esponga i parametri e le variabili considerate per la determinazione delle somme proposte, devono essere formulate, oltre che in linea con la legislazione statale, sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione degli introiti derivanti dai singoli tributi e delle variabili macroeconomiche cui il gettito è direttamente collegato.

In particolare per le entrate tributarie devolute integralmente tramite capitolo di spesa del Bilancio dello Stato ai sensi del punto 3.7.9, le relative proposte devono essere quantificate “provvisoriamente sulla base dei dati disponibili più recenti relativi alle devoluzioni spettanti in base allo Statuto” tenendo conto comunque che lo sviluppo triennale relativo ai singoli capitoli di entrata presenti variazioni rispetto all'esercizio precedente non altalenanti, a meno di specifiche motivazioni che devono essere espone nella relazione di accompagnamento con la relativa quantificazione.

- Per le entrate non tributarie le previsioni devono essere effettuate tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascun cespite evidenziando, in apposita ed analitica nota illustrativa di accompagnamento, le ipotesi formulate, ed i parametri utilizzati, correlate con l'andamento del gettito degli esercizi precedenti.
- Inoltre si dovrà tenere conto per le entrate interessate dal Piano di rientro approvato con il Bilancio di previsione 2022/2024 (Allegato n.18), delle norme contenute nella legge regionale n.14/2022 e quanto altro attuato o da attuare in relazione ai contenuti dell'Accordo del 14 gennaio 2021.
- Nella Relazione di accompagnamento alle proposte di previsioni di bilancio dovrà essere fatto esplicito riferimento alle azioni con cui viene data attuazione ai contenuti del predetto Accordo e agli effetti finanziari per il triennio 2024/2026 discendenti dalle misure poste in essere o proposte, anche con eventuale riferimento alle norme proposte per la legge di stabilità.

In relazione a quanto previsto dal Titolo II – Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario - si precisa che, ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 2-bis, e 2-ter, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, bisogna accertare ed impegnare nel corso

dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente. Inoltre deve essere accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale dell'eventuale disavanzo sanitario pregresso.

Spesa

Ciascun Centro di responsabilità, nel formulare le proposte relative allo stato di previsione della spesa, dovrà quantificare gli stanziamenti di competenza nella misura necessaria per lo svolgimento di attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti dovranno essere determinati in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale (cf. Paragrafo 9.4 dell'All. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011).

Si ricorda che, ai sensi del comma 5, dell'articolo 4 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., per assicurare il necessario raccordo con il piano dei conti, la cui struttura rappresenta il riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica, i capitoli devono garantire il rispetto della codificazione del predetto piano dei conti almeno ***al IV livello***.

In considerazione della scissione di molti capitoli di spesa al fine di rispettare la codificazione di IV livello del Piano Integrato dei Conti già dall'esercizio finanziario 2017 si è proceduto allo sdoppiamento di taluni capitoli.

Tuttavia, qualora codeste Amministrazioni ed Uffici equiparati ravvisino la necessità di dovere procedere ad ulteriori sdoppiamenti, dovranno provvedere a formulare la proposta di scissione, indicando il relativo stanziamento dei nuovi capitoli la cui somma, unitamente a quello del capitolo originario, non dovrà in alcun caso superare quella del capitolo originario stesso, ed indicare al contempo il relativo codice finanziario di IV livello.

In tali casi dovrà essere compilato l'apposito modello – **Allegato 1**, compresa la ripartizione dello stanziamento originario al fine di consentire l'istituzione del capitolo o dei nuovi capitoli di bilancio.

Al fine di individuare correttamente lo stanziamento dei capitoli da scorporare si allega, inoltre, il tabulato – **Allegato 2** relativo agli impegni ricorrenti già assunti in esercizi precedenti e nel corso dell'anno 2023 (registrati al sistema informativo **fino al 05/07/2023** a valere sui capitoli originari al fine di assicurarne la copertura negli eventuali nuovi capitoli, nonché per determinare lo stanziamento dell'anno 2024 per assicurare almeno l'ammontare degli impegni già registrati nelle schede poliennali.

Le **Ragionerie centrali** dovranno assicurare che l'importo delle schede poliennali sia per i limiti d'impegno che per gli impegni ricorrenti per gli esercizi 2024 e 2025 siano in linea con i provvedimenti di impegno registrati al sistema informativo. Infatti in occasione di provvedimenti di disimpegno di somme spesso si è verificata l'esistenza di un importo superiore dell'importo attuale degli impegni dei primi due esercizi rispetto ai corrispondenti valori delle schede poliennali, poiché non risultava ridotto l'importo di queste ultime. La mancata riduzione dell'importo delle schede poliennali si ripercuote anche nelle schede dell'ultimo esercizio del triennio da considerare per le Previsioni di Bilancio, con la conseguenza che gli stanziamenti dell'ultimo esercizio del triennio risulterebbero superiori alle effettive esigenze, mentre un importo inferiore nelle schede poliennali rispetto all'importo attuale dell'impegno potrebbe condurre alla individuazione di uno stanziamento inferiore. Si raccomanda pertanto alle predette Ragionerie centrali di provvedere all'allineamento dei dati predetti, utilizzando per le necessarie verifiche le estrazioni del Super Inquiry (ad esempio Ambito I - Impegni Spesa al momento e Focus I02 - (Ambito I:) AMMIN.02 Impegni Pol. e Schede per la Ragioneria centrale delle attività Produttive).

Le proposte di previsione dovranno assicurare il prioritario obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento, anche attraverso la gestione unitaria dei servizi strumentali tramite gli Uffici comuni, l'eliminazione di spese connesse a duplicazioni o sovrapposizione di strutture o funzioni, la razionalizzazione dei costi degli spazi occupati dagli uffici pubblici per conseguire la riduzione delle locazioni passive di cui alla lettera g) del punto 2 dell'Accordo del 14 gennaio 2021.

Nel rispetto del principio della “competenza finanziaria potenziata” le somme stanziare in ciascun anno del triennio dovranno comprendere anche le quote degli impegni assunti, o che si prevede di assumere nel corso del 2023, con imputazione agli anni successivi in

riferimento ai cronoprogrammi e alle relative scadenze delle obbligazioni, i cui impegni potranno essere esaminati nel già citato Allegato 2.

Le previsioni formulate saranno sottoposte all'approvazione degli Organi di Governo e dell'ARS ed integrate, a cura della Ragioneria Generale, con l'indicazione dell'ammontare dei residui passivi che si presumono risultanti alla chiusura dell'esercizio 2023, delle somme re-imputate nei rispettivi esercizi finanziari con il riaccertamento straordinario ed i riaccertamenti ordinari susseguiti negli anni, delle quote iscritte negli esercizi 2024 e 2025 con variazioni di bilancio, nonché delle somme relative agli anni 2024-2026 discendenti da disposizioni di legge approvate nel corso dell'anno 2023 precedentemente all'emanazione della presente circolare.

In relazione ad alcune specifiche voci di spesa si precisa quanto segue:

- Con riguardo alle spese per il personale in servizio e per quello in quiescenza e per i correlati oneri sociali ed I.R.A.P., si demanda al competente Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del Personale ed al Comando del Corpo forestale, il compito di valutare la congruità degli stanziamenti proposti nell'allegato bozzone, tenuto conto della normativa vigente, dell'organico esistente, del personale in quiescenza e di quello che presumibilmente verrà posto in quiescenza nel prossimo triennio. In merito si raccomanda di allegare alle proposte un dettagliato prospetto, corredato da analitica relazione, contenente tutti gli elementi utili alla corretta quantificazione dei predetti oneri, nonché gli importi da iscrivere nei singoli capitoli inseriti nelle differenti missioni e programmi, come già precedentemente esposto.
- Relativamente ai capitoli di spesa genericamente destinati a “spese di funzionamento” o “attività istituzionali”, la cui denominazione non è direttamente riconducibile ad una voce di IV livello del Piano dei conti integrato, si citano ad esempio il capitolo 124379 - Spese per il funzionamento dell'ufficio del "garante della tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale" e per ogni altra iniziativa di pertinenza promossa dallo stesso, ivi comprese le attività di assistenza e comunicazione istituzionalmente previste - assegnato all'Ufficio del Garante per la tutela dei detenuti, ed il capitolo 376530 - Spese per il funzionamento delle soprintendenze per i beni culturali ed ambientali, le biblioteche, i centri regionali – assegnato al Dipartimento regionale dei Beni culturali, si raccomanda di suggerire ogni necessario “sdoppiamento dei capitoli” per l'adeguamento alla codifica prevista dal piano dei conti integrato come sopra rappresentato, pur nell'ambito degli stanziamenti già presenti per i capitoli originari.

- In merito alle spese rientranti nella categoria dei consumi intermedi ed a quelle relative ai trasferimenti ad Agenzie ed Enti regionali, codeste Amministrazioni o Uffici equiparati dovranno tenere conto delle **esigenze di contenimento della spesa** sopra richiamate;
- Con riferimento ai capitoli destinati al pagamento delle annualità di limiti poliennali d'impegno, codeste Amministrazioni dovranno aggiornare gli importi degli stanziamenti indicati nel bozzone, verificando le obbligazioni giuridiche assunte per il triennio 2024-2026 e, nell'ipotesi di nuovi limiti di impegno, autorizzati con leggi approvate nel corrente anno, inserire gli importi che si ritiene giungeranno a scadenza negli esercizi considerati;
- Con riguardo ai programmi di iniziativa statale o comunitaria, al fine di una più precisa quantificazione dei fondi destinati alla spesa per il cofinanziamento regionale, si chiede alle Amministrazioni che intendono aderire a progetti che prevedono anche il concorso finanziario della Regione (**cofinanziamento regionale**), di comunicare preventivamente gli importi ed il relativo cronoprogramma;
- Per quanto concerne i programmi comunitari cofinanziati considerato che i capitoli vengono istituiti sulla base dei cronoprogrammi della spesa, è necessario che le Autorità di gestione forniscano il dato relativo alla quota di cofinanziamento regionale da iscrivere nei singoli anni del Bilancio 2024-2026.

Al fine di consentire la formulazione delle previsioni di bilancio sulla base delle indicazioni sopra rappresentate, ciascuna Amministrazione o Ufficio equiparato avrà cura di fornire:

- l'importo degli impegni che stima di assumere entro il 31/12/2023 e di imputare agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato; tale stima si aggiungerà alle somme reimpegnate negli anni 2024/2026 per effetto dei riaccertamenti straordinario ed ordinario, dei residui e imputate agli anni 2024/2026 ed affluirà nel campo "di cui già impegnato" del bilancio di previsione 2024-2026;

Le proposte di previsione di spesa dovranno essere formulate con estremo rigore in considerazione delle criticità finanziarie e degli equilibri di bilancio da mantenere, nonché della limitatezza delle risorse a disposizione.

Risulta essenziale che gli stanziamenti proposti per i singoli capitoli di bilancio siano illustrati con appropriate e dettagliate relazioni tecniche, da inviarsi anche in formato editabile, contenenti i criteri di determinazione ed ogni altro elemento utile, affinché questa Ragioneria Generale possa elaborare un'unica relazione di accompagnamento allo schema di disegno di legge di bilancio, che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale per il successivo deposito presso l'Assemblea Regionale Siciliana.

UFFICI SPECIALI

La Segreteria Generale vorrà segnalare la costituzione o la cessazione di Uffici speciali.

Si ritiene utile segnalare che in attuazione della Deliberazione n. 45 del 20 gennaio 2023 “Articolo 4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10. Razionalizzazione degli Uffici speciali”, l'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi PROF e OIF (Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale), avrà scadenza al 31 dicembre 2023 , fermo restando che le funzioni svolte ed i capitoli afferenti il predetto Ufficio Speciale saranno riassegnati al Dipartimento dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio a decorrere dal 01/01/2024.

Pertanto le proposte inerenti la predisposizione del Bilancio di previsione 2024/2026 dei capitoli dell'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi PROF e OIF trasmesso con la presente circolare, seppur ancora riferite all'Ufficio Speciale dovranno essere valutate dal Dirigente del Dipartimento Istruzione.

FONDO CONTENZIOSO

Con riferimento ai contenziosi si ricorda quanto disposto al punto 5.2 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. in ordine all'obbligo di accantonare al Fondo rischi contenzioso (capitolo 215740) le somme corrispondenti al contenzioso in itinere.

È evidente che l'accantonamento deve essere commisurato al valore scaturente dal “significativo grado di soccombenza” e che se viene comunicato il solo valore del contenzioso senza la rideterminazione in base al “coefficiente di rischio” l'importo accantonato risulterà superiore a quanto previsto dal richiamato principio contabile, determinando una immobilizzazione ingiustificata di risorse finanziarie.

A tal fine si richiamano, anche in considerazione dei contenuti nelle relazioni della Corte dei Conti in sede di parifica del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, che la

valutazione del rischio di soccombenza dovrà essere effettuata in linea con gli standard nazionali e internazionali in materia di contabilità (in particolare IAS 37 e OIC 31).

Come è noto è stato realizzato da parte di Sicilia Digitale S.p.A. l'applicativo per la gestione di una banca dati per la gestione del contenzioso, sulla base delle indicazioni fornite congiuntamente da questa Ragioneria Generale e dall'Ufficio Legislativo e legale.

*** / ***

Nella predetta banca dati si è avviato già dall'esercizio 2021 il caricamento di tutti i contenziosi esistenti da parte di ogni Dipartimento/ufficio equiparato. I dati caricati ed il relativo accantonamento già dal Bilancio di Previsione 2022/2024 sono stati utilizzati per la determinazione della somma stanziata nel Bilancio di Previsione 2022/2024 e per l'accantonamento del fondo contenzioso del Risultato presunto al 31/12/2021.

Dovendo procedersi alla nuova quantificazione del fondo contenzioso, in sede di Bilancio di previsione 2024/2026, si richiamano i contenuti della nota prot. 11888 dell'08/06/0023 con la quale l'Ufficio Legislativo e legale nell'ambito del suo ruolo di coordinamento del Contenzioso ha diramato istruzioni per il "completamento dell'applicativo "Gestione Contenzioso Amministrazione Regionale" a tutti i Dipartimenti /uffici equiparati.

Di seguito si richiamano le attività più importanti che ogni Dipartimento/ Ufficio dovrà svolgere :

1. caricare ogni contenzioso pervenuto affinché la banca dati sia sempre aggiornata. Si raccomanda di inserire tutte le informazioni richieste nell'applicativo;
2. per i contenziosi già caricati ma con "numero provvisorio" è necessario che si provveda ad attribuire i numeri definitivi sulla base delle comunicazioni ricevute, ove si riscontrasse che il contenzioso era già stato caricato nella banca dati con numero provvisorio dovrà procedersi alla richiesta di annullamento per evitare duplicazioni. Per quanto riguarda i contenziosi caricati con numeri provvisori si evidenzia che risultano esistenti contenziosi con numeri provvisori riferiti a date antecedenti il 2023. In questi casi ogni amministrazione avrà cura di procedere ad accurate verifiche affinché provveda a completare il caricamento dei dati con i riferimenti certi.
3. per i contenziosi conclusi con sentenza Sfavorevole, per i quali è stata presentata scheda debitoria per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera A). A seguito del Riconoscimento dei debiti fuori bilancio e delle variazioni discendenti comunicate con le note di seguito indicate, ogni Dipartimento dovrà aggiornare il corrispondente contenzioso con i dati relativi

all'impegno ed al pagamento delle partite debitorie. Fermo restando l'aggiornamento generale per la tipologia in esame, si rammentano di seguito le note con le quali la Ragioneria Generale ha comunicato le variazioni di bilancio discendenti dai Disegni di Legge presentati successivamente alla circolare n.2/2022, che obbligava l'inserimento nella scheda debitoria dell'ID (identificativo contenzioso), affinché ogni Dipartimento possa procedere alle dovute integrazioni delle informazioni nella banca dati.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 s.m.i.			
VARIAZIONI DI BILANCIO COMUNICAZIONI			
Prot.	data	DDL N/ANNO	PERIODO
49990	23/05/2022	1225/2022	Debiti fuori bilancio IV Trimestre 2021
38752	15/04/2022	1202/2021	Debiti fuori bilancio GENNAIO 2022
46535	06/05/2022	1217/2022	Debiti fuori bilancio FEBBRAIO 2022
51600	30/05/2022	1235/2022	Debiti fuori bilancio MARZO 2022
69113	11/07/2022	1245/2022	Debiti fuori bilancio APRILE 2022
85293	25/08/2022	1268/2022	Debiti fuori bilancio MAGGIO 2022
87699	05/09/2022	1282/2022	Debiti fuori bilancio GIUGNO 2022
111453	21/10/2022	no ddl del.502	Debiti fuori bilancio LUGLIO 2022
146767	19/12/2022	53/2022	Debiti fuori bilancio AGOSTO 2022
146786	19/12/2022	54/2022	Debiti fuori bilancio SETTEMBRE 2022
150718	22/12/2022	101/2022	Debiti Fuori Bilancio OTTOBRE 2022
151007	22/12/2022	103/2022	Debiti fuori bilancio NOVEMBRE 2022
34103	05/04/2023	308/2023	Debiti Fuori Bilancio Dicembre 2022
34104	04/04/2023	310/2023	Debiti Fuori Bilancio GENNAIO 2023
42363	02/05/2023	349/2023	Debiti fuori bilancio FEBBRAIO 2023
20942	01/03/2023	271/2023	Mancato accantonamento 1
34102	05/04/2023	307/2023	Mancato accantonamento 2
62496	19/06/2023	131/2023	Debiti fuori bilancio MARZO 2023
67180	28/06/2023	168/2023	Debiti fuori bilancio APRILE 2023

4. per i contenziosi conclusi con sentenza Favorevole ogni Dipartimento/Ufficio equiparato dovrà procedere a caricare per ogni contenzioso tutte le informazioni inerenti le somme da svincolare, al fine di evitare il mantenimento di accantonamenti di risorse non più giustificati.

Devesi, purtroppo, constatare che già negli esercizi scorsi sono state mosse numerose criticità sui dati forniti dai Dipartimenti (seppur oggi l'attuale banca dati ha sicuramente migliorato la raccolta dei dati) e sulla quantificazione dell'accantonamento che hanno comportato importanti rilievi da parte della Corte dei Conti sia in sede di Parifica che in sede

di esame del bilancio di previsione. A tal proposito è stato evidenziato che costituisce preciso obbligo di ciascuna Amministrazione nel rispetto delle scadenze fissate per la predisposizione del Bilancio di Previsione e del Rendiconto, con le relative disposizioni impartite di tempo in tempo, procedere alla ricognizione ed all'aggiornamento del contenzioso pendente, nonché alla stima del rischio di soccombenza di ciascuna controversia (probabile, possibile o remoto) allo scopo di procedere ad una corretta quantificazione degli accantonamenti sull'apposito fondo.

Pertanto concluse le attività sopra indicate ogni Dipartimento o ufficio equiparato dovrà procedere alla ricognizione ed all'aggiornamento del contenzioso pendente e dei dati inseriti per ogni contenzioso, avendo particolare attenzione a: l'importo del contenzioso, le somme già impegnate (che dovranno essere escluse dall'accantonamento), le spese di giudizio (su base stimata) e la percentuale di soccombenza attribuita sulla base della stima del rischio di soccombenza, che deve essere riferita secondo i principi dell' OIC 31 e dell'IAS 37, che stabiliscono come i contenziosi possono essere distinti secondo la sottostante classificazione riportata in tabella.

STIMA RISCHIO SOCCOMBENZA	
CERTO	100%
PROBABILE	<100% AND > 50%
POSSIBILE	<50% AND > 10%
REMOTO	<10% AND > 1%
IMPOSSIBILE	0%

Particolare attenzione si richiede ai soggetti in indirizzo per l'inserimento dell'importo contenzioso atteso che si è riscontrato in diversi casi "NON DETERMINATO" o "NON DETERMINABILE".

Anche su tale aspetto la Corte dei Conti ha formulato dei rilievi, che unitamente agli altri, hanno portato il medesimo organo di controllo a considerare inattendibile la determinazione dell'accantonamento.

Si invita pertanto in fase di ricognizione dei dati afferenti i contenziosi già caricati nella banca dati, ad individuare comunque un importo del contenzioso sulla base di una stima che prenda in considerazione ad esempio il valore del contenzioso ed i valori dei contenziosi analoghi o eventualmente ad indicare nell'apposita casella la motivazione per cui non viene indicato il valore (per esempio controversie che non hanno refluenze finanziarie quali quelle di impugnazione del silenzio dell'Amministrazione o altro provvedimento

dell'Amministrazione in assenza di richiesta risarcitoria e di richiesta di pagamento di somme).

Analoghe considerazioni sono state fatte dalla Corte dei Conti sulla mancanza dell'indicazione di una **stima delle spese legali**; pertanto si invita a prestare particolare attenzione al relativo valore indicandone, anche in tale caso, le motivazioni specifiche nel caso in cui non sia possibile l'individuazione e si rimanda a quanto indicato dall'Ufficio Legislativo e Legale giusta nota prot. 17245 del 23/02/2022.

Infine, ma non per questo meno importante si ritiene opportuno evidenziare che per i contenziosi ATTIVI (contenziosi sorti su somme da riscuotere) saranno accantonate le sole somme inerenti le spese di giudizio, e non – ovviamente - le sorti capitale da riscuotere.

Si ribadisce la necessità che codesti Uffici provvedano ad immettere i dati completi di tutte le informazioni richieste per consentire la corretta quantificazione dell'accantonamento nel Risultato di Amministrazione e dello stanziamento nel Bilancio di Previsione 2024/2026.

Il caricamento o aggiornamento dei dati come sopra indicato dovrà avvenire entro e non oltre il 10 Agosto 2023, ai fini della predisposizione dello schema di Bilancio.

In tale data (10 Agosto 2023) verranno estrapolati i dati dall'apposto applicativo per consentire, dopo le eventuali rettifiche a seguito dei controlli, l'elaborazione delle somme necessarie da iscrivere nel capitolo del Fondo contenzioso (capitolo 215740) in relazione ai nuovi contenziosi sorti a partire dal 1/1/2023 e delle somme da accantonare per la determinazione del Risultato di Amministrazione presunto al 31/12/2023.

BILANCIO DI CASSA

Come evidenziato in premessa, le disposizioni del comma 1, dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011 prevedono che il bilancio annuale, coincidente con il primo anno del triennio, sia predisposto anche in termini di cassa.

Al fine di predisporre le previsioni di cassa per l'anno 2023, secondo le disposizioni del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i., le relative proposte saranno formulate in termini di singolo capitolo di bilancio.

NOMENCLATORE DEGLI ATTI

Tenuto conto della rilevanza che assumono i riferimenti normativi a sostegno delle diverse voci di entrata e di spesa, si invitano codeste Amministrazioni ed Uffici equiparati alla verifica degli stessi e a comunicare eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare.

LEGGE DI STABILITA'

Il punto 7 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. disciplina il contenuto della legge di stabilità regionale che deve contenere **esclusivamente** *norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione*, nei limiti di quanto di seguito riportato.

Essa provvede, per il medesimo periodo:

a. alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;

b. al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;

c. alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;

d. con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;

e. alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione e altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;

f. norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;

g. le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno dei vincoli di finanza pubblica.

Pertanto, tutti i rami dell'Amministrazione regionale, già in fase di elaborazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità, sono invitati ad individuare nell'ambito delle proprie attribuzioni, misure dirette al **contenimento delle spese** ed al **reperimento di risorse**

aggiuntive, senza formulare proposte di nuove autorizzazioni di spesa non disciplinate dalla legislazione già vigente.

Al riguardo, in vista della manovra finanziaria per il triennio di riferimento, ogni ramo di Amministrazione dovrà proporre esclusivamente modifiche normative che possano condurre a ridimensionare gli effetti finanziari delle principali leggi di spesa dei settori di rispettiva competenza ed iniziative legislative mirate all'acquisizione di nuove e/o maggiori entrate a carattere permanente.

Si procederà pertanto *in un'unica sessione* ad approvare *il progetto di legge di stabilità, e il progetto di legge di bilancio.*

Si sottolinea ancora una volta l'obbligo di corredare tutte le proposte di iniziativa legislativa, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 8 luglio 1977, n.47 e s.m.i. e dall'art.17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i., di una dettagliata relazione tecnica che illustri i principi ispiratori, i contenuti, le finalità e gli obiettivi perseguiti, con la quale si dia dimostrazione dei dati e della relativa fonte, della quantificazione degli effetti finanziari (maggiori o minori entrate ovvero minori o maggiori oneri), e dei metodi adottati per la loro determinazione mediante prospetti dimostrativi e di ogni altro correlato elemento utile, nel rispetto di quanto contenuto nella Circolare di questo Assessorato n. 15 del 25/07/2018 relativa a "Copertura finanziaria delle leggi e relazione tecnica.

In mancanza degli stessi le norme proposte non potranno essere prese in considerazione da questo Assessorato per la redazione del Disegno di legge di stabilità (e dell'eventuale disegno di legge ordinamentale) ed i relativi oneri non potranno in alcun modo essere inseriti nella manovra finanziaria.

Nello svolgimento delle attività e delle procedure indicate con la presente circolare si confida nella rigorosa osservanza delle indicazioni ivi contenute, nonché nel rispetto del calendario degli adempimenti, per la cui ottemperanza le proposte dovranno pervenire **entro il 24 luglio 2023** alle rispettive Ragionerie Centrali, e, corredate della relazione illustrativa che comprenda eventuali iniziative legislative da inserire nel disegno di legge di stabilità e negli eventuali disegni di legge collegati oltre che in formato PDF, debitamente sottoscritte dall'Assessore al ramo e dal Dirigente Generale competente, anche in formato editabile (Microsoft Word, OpenOffice, Writer, ecc.).

Le Ragionerie Centrali a seguito dei dovuti controlli anche del rispetto della presente circolare, avranno cura di far pervenire le predette proposte al Servizio 3 - Bilancio e Programmazione di questa Ragioneria Generale e all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per l'Economia, con le valutazioni ed osservazioni di propria pertinenza, **entro il giorno 31 luglio 2023** ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- **assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it;**
- **dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it.**

Si evidenzia la necessità che ciascun centro di responsabilità osservi rigorosamente il rispetto dei termini temporali sopra richiamati al fine di consentire il completamento dell'iter dei disegni di legge afferenti al ciclo del bilancio nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

In conformità alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, il progetto di Bilancio della Regione per il triennio 2024-2026 (c.d. Bozzone) è trasmesso per via telematica ed in formato "PDF" alle caselle di posta elettronica certificata di codeste Amministrazioni, unitamente alla presente ed ai relativi allegati. nel sito internet ufficiale della Regione Siciliana.

L'ASSESSORE REGIONALE
f.to (Avv. Marco Falcone)

IL RAGIONIERE GENERALE
f.to (Avv. Ignazio Tozzo)

Si allegano:

- **Rubriche** di pertinenza degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del "Bozzone" 2024-2026
- **Allegato 1** – Modello per la suddivisione dei capitoli
- **Allegato 2** – Elenco impegni poliennali e ricorrenti